



**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA BASILICATA**

IL PRESIDENTE

Via Vincenzo Verrastro, 6 - 85100 Potenza
Tel. 0971 447120/0971 447144
Fax 0971.447184
carmine.cicala@regione.basilicata.it

Protocollo n. *1879/e*

Potenza, *25/03/2021*

AL SIG. PRESIDENTE DELLA PRIMA C.C.P.

AL SIG. SEGRETARIO DELLA PRIMA C.C.P.

AL SIG. PRESIDENTE DELLA SECONDA C.C.P.

AL SIG. SEGRETARIO DELLA SECONDA C.C.P.

AL SIG. PRESIDENTE DELLA TERZA C.C.P.

AL SIG. SEGRETARIO DELLA TERZA C.C.P.

AL SIG. PRESIDENTE DELLA QUARTA C.C.P.

AL SIG. SEGRETARIO DELLA QUARTA C.C.P.

AI SIGG. CONSIGLIERI REGIONALI .

**AL DIRIGENTE DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
E SEGRETERIA DELLE COMMISSIONI
CONSILIARI**

LORO SEDI

OGGETTO: D.G.R. n. 150 del 12 marzo 2021.

Per quanto di competenza si trasmette la D.G.R. n. 150 del 12 marzo 2021 avente ad oggetto: "Relazione illustrativa e Programmatica", ai sensi dell'articolo 45, commi 3 e 4 dello Statuto regionale.

Cordiali saluti.

Carminc CICALA



REGIONE BASILICATA

UFFICIO LEGISLATIVO E DELLA
SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza
Tel. 0971.668200 / Fax 0971.668225
Ufficio.segreteria.generale@cert.regione.basilicata.it

Potenza, 15/03/2021

CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA	
ARRIVO	
16 MAR. 2021	
Prot. n°	1663/c
Cat.	Cl. N

Al Sig. Presidente
Consiglio Regionale

SEDE

OGGETTO: Trasmissione delibera n. 150 adottata dalla Giunta Regionale in data 12 Marzo 2021.

Si trasmette la deliberazione n. 150 del 12 marzo 2021 avente ad oggetto: **Articolo 45 comma 3 dello Statuto regionale: Approvazione della Relazione illustrativa e programmatica e trasmissione al Consiglio regionale.**

I - II

x il II DIRIGENTE
(Dott. Antonio Ferrara)
[Signature]

RL

III - IV C.C.P.

15/03/2021
[Signature]
[Signature]



REGIONE BASILICATA

PRESIDENZA
UFFICIO GABINETTO DEL PRESIDENTE

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza
Tel. 0971668825
michele.busciolano@regione.basilicata.it
gabinetto@cert.regione.basilicata.it

CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA		
ARRIVO		
15 MAR. 2021		
Prot. n°	1637/C	
Cat.	Cl.	N.

Potenza, 15 MAR. 2021
Prot. n. 57135/10AE

Al Consiglio regionale della
Basilicata

cr-basilicata@cert.regione.basilicata.it

Oggetto: Relazione Illustrativa e Programmatica - Trasmissione

Si trasmette in allegato alla presente, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 dello Statuto regionale, la "Relazione Illustrativa e Programmatica" approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 150 del 12 marzo 2021, anch'essa unita alla presente, per gli adempimenti di competenza in ordine al prosieguo dell'iter di definizione del Piano Strategico regionale

Distinti saluti.

d'ordine del Presidente
Il Capo di Gabinetto

gS.III.2021

I - II

III - IV

C.C.P.

18/03/2021

M. F. ... A.P.



REGIONE BASILICATA

Alla Regione è richiesto di redigere un piano di opere minori a servizio delle aree rurali: viabilità, acquedotti, reti fognarie, reti di connessioni, energetiche e digitali, in grado di garantire rapporti in remoto e l'utilizzo di soluzioni smart working, vendite on-line ed e-commerce, nonché una maggiore attenzione alle forme di agricoltura sociale (welfare innovativo), al rilancio del turismo rurale e sull'intera filiera agro-alimentare di qualità.

Prioritarie, in questo contesto, l'efficienza e il risparmio idrico, il completamento del piano invasi regionale prevedendo strutture di accumulo di media/piccole dimensioni (tenendo conto anche dei cambiamenti climatici, con un forte impulso ad un piano per la produzione di energia idroelettrica con i players nazionali e locali.

E' sottolineata l'esigenza che le politiche ambientali non debbano costituire dei vincoli per quelle agricole ma "diventare fattori di sviluppo".

Proposta di idee guida sulle "Politiche dei settori produttivi" (puntando su ricerca, sistemi territoriali, modernizzazione, sostenibilità, energia pulita, digitalizzazione); sulle "Politiche per la permanenza sul territorio" (puntando sulla parità di genere, generazioni future, sostenibilità sociale); sulle "Politiche per i servizi alle imprese e alle persone" (puntando sulla integrazione dei servizi, l'innovazione e riorganizzazione); e sulle altre "politiche di gestione e sviluppo", puntando sul turismo rurale, la gestione del suolo, l'efficienza idrica, l'internazionalizzazione, la cooperazione.

Sono sollecitate la revisione dei tavoli di partenariato secondo una metodologia non più mono-fondo/settoriale bensì interfondo, che favorisca l'intersectorialità, la multidisciplinarietà, puntando a nuove forme di aggregazione economiche e tecnologiche, nonché il rafforzamento degli Enti strumentali, con la rivisitazione in questa ottica di enti come l'ALSIA, la UECA e l'ARPAB, e con il definitivo avvio del SIARB, che deve assumere funzioni di banca dati e anagrafe delle aziende e dell'agro-



REGIONE BASILICATA

inespresse, dando corso ad aggregazioni ed alleanze tra Istituzioni, soggetti economici, reti d'impresa, mondo dei saperi e della conoscenza, comunità locali.

In sostanza un approccio place-based, al fine di riposizionare la Basilicata nella nuova geografia dei sistemi locali Regionali Europei e nel Mediterraneo.

Nello specifico, inoltre, viene rimarcata la centralità della questione agricola sia perché da esso dipende l'approvvigionamento agricolo ma anche per il contributo che può offrire per contrastare lo spopolamento e la tenuta sociale dei territori e delle aree interne.

La necessità di un approccio più avanzato ai temi della modernizzazione dell'agricoltura è definita:

- dalla promozione di percorsi di tutela della biodiversità stimolando la creazione di reti territoriali e sistemi produttivi a vocazione territoriale (agricoltori, artigiani, commercio, logistica, turismo e Università);
- dallo sviluppo di filiere agro-energetiche a partire dal patrimonio forestale (ivi incluso lo sviluppo di filiere legno-foreste -energie)
- da una gestione più corretta delle acque e degli agro-farmaci
- da misure tese ad agevolare l'accesso alle tecnologie digitali nelle aree rurali interne.

E' altresì proposta, per combattere spopolamento ed impoverimento sociale ed economico delle aree interne, una politica di insediamento abitativo, con il recupero di fabbricati rurali, soprattutto rivolta ad incoraggiare i giovani a considerare tale attività, al contempo creando favorevoli condizioni di contesto con la messa in sicurezza ed il ripristino della rete infrastrutturale viaria anche scolastica, con una migliore organizzazione dei servizi alle persone in aree rurali (e con una attenzione persone anziane), con idonee strutture sanitarie



REGIONE BASILICATA

players presenti nell'economia regionale per un auspicabile trasferimento di know how strategico sul sistema produttivo regionale

Infine, la riforma dell'apparato pubblico regionale e locale (Regione-Provincia Unione dei Comuni) in funzione del nuovo sviluppo. L'ingresso di nuova forza lavoro negli enti pubblici locali è un prerequisito di sopravvivenza per la Pa della Basilicata e per l'intera economia della regione, che dovrà affrontare l'importante sfida della programmazione e della gestione della grande mole di fondi pubblici sia provenienti dal Recovery Fund, sia dallo Stato con il Piano per il Sud, sia della nuova programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2021 – 2027.

d. La Confederazione Italiana Agricoltura

Il presupposto è che il sistema dell'imprenditoria agricola lucana si compone di poco più di 50.000 imprese, di cui il 98% sono PMI. Oltre 49.000 sono le unità locali di piccola e media dimensione, nei vari settori produttivi e oltre 20.000 quelle dell'agro-alimentare. Si tratta di micro-aziende a prevalente conduzione familiare, con un buon grado di specializzazione di un modello produttivo adattabile, versatile e sostenibile, che incrocia alcune altre positive precondizioni che, fanno della Basilicata un'area abbastanza attrattiva, in grado di favorire investimenti ed intrapresa, quali la presenza di poli della ricerca, disponibilità di aree produttive attrezzate, i costi d'investimenti contenuti, la salubrità ambientale, il ridottissimo numero di illeciti, il basso tasso di criminalità.

Secondo la confederazione il piano deve essere garanzia di una forte discontinuità, anche con un recente passato, in particolare per ciò che riguarda i programmi e la spesa (meno misure, pochi e chiari obiettivi) che, nell'indicare e **contenere** gli indirizzi dei nuovi processi di sviluppo valorizzi i punti di forza e le tante potenzialità spesso



REGIONE BASILICATA

Prioritaria la promozione di un patto per il lavoro, sul quale mobilitare e allocare le risorse della nuova programmazione europea, del Fondo di Sviluppo e Coesione e sulle royalties.

Le aree di riferimento sono, tra le altre:

- la promozione e la tutela della persona,
- l'inclusione sociale
- il rilancio dell'offerta formativa, con particolare riguardo al rafforzamento
- il rilancio del partenariato (Cpi, datori di lavoro, consulenti, terzo settore, poli formativi e strutture sociosanitarie);
- il piano straordinario di alfabetizzazione informatica
- l'avvio di un'azione sinergica di contrasto alla dispersione scolastica.

Importante è inoltre sostenere le cooperative di giovani in ogni comune lucano per la valorizzazione turistica, per la creazione di proposte di servizi di natura sociale, culturale, ambientale e per la ricerca storica.

In questa fase fondamentale il rafforzamento delle misure ospedale-territorio per l'emergenza Covid (Protocollo con Assessorato) nonché l'avvio di una riforma del sistema sanitario regionale, centrata su di una reale differenziazione e integrazione tra medicina territoriale di prossimità e sistema ospedaliero, sui servizi a bassa soglia di accesso (pediatri, medici di famiglia, medici di continuità assistenziale, consultori familiari, centri vaccinali, centri di diabetologia, servizi socio-sanitari per anziani, disabili, sofferenti psichici, tossicodipendenti, ecc.) da consolidare attraverso l'istituzione della Casa della salute ed il concreto essenziale inserimento nella rete distrettuale dell'infermiere di comunità.

Altro tema è l'istituzione di Missioni di sviluppo, quali strutture di sostegno e assicurazione del successo degli impegni assunti con il coinvolgimento di grandi



REGIONE BASILICATA

7. Assicurare puntuale e avvertito presidio di tutti i principali dossier inerenti le infrastrutture trasportistiche lucane.
8. Definire tempi certi per la restituzione agli usi legittimi delle aree SIN di Tito e Valbasento, permettendo così alle imprese ivi insediate di tornare a riprogettare investimenti,
9. Investimenti in chimica verde in Valbasento
10. verificare l'interesse ad realizzare lo strumento ZES

c. Cgil-Cisl-Uil

Le O0SS intendono assumere ruolo di costruttori di un nuovo progetto del sociale per il superamento della crisi pandemica.

Si richiede di recuperare una capacità di programmazione complessiva, unitaria nella sua visione e lungimirante, centrata sul tema unificante del lavoro, per mitigare il rischio che la Regione corre di declinare verso lo spopolamento definitivo di molte delle sue aree interne (con i connessi problemi di tenuta idrogeologica), l'invecchiamento della sua popolazione, l'emarginazione formativa e lavorativa dei pochi giovani che rimarranno

Altro tema è definire l'orientamento della programmazione secondo le nuove linee della transizione ecologica e della transizione digitale.

Necessario inoltre concentrare gli investimenti pubblici e privati, previsti nei nuovi programmi europei, su poche aree strategiche, ad elevato impatto sullo sviluppo complessivo.



REGIONE BASILICATA

Regione si doti di un piano urbanistico regionale e di procedure per ridurre i tempi di approvazione dei piani urbanistici comunali.

Riprende la parola Marrese che ribadisce l'esigenza di una adeguata considerazione per il metapontino e ricorda che nel 2017 è stato realizzato il piano strategico territoriale, dove sono indicati i punti di forza e di debolezza del territorio.

Il Presidente Bardi ringraziando tutti sottolinea in conclusione che il Piano strategico è appunto un documento di strategia e di visione che comunque terrà conto delle diverse vocazioni territoriali e dei suggerimenti pervenuti e che perverranno.

b. Confindustria

L'Associazione Industriale della Basilicata ritiene strategiche le seguenti azioni:

1. rilanciare il tema della transizione digitale delle imprese, richiedendo che le linee nazionali siano declinate anche a livello regionale, in modo da coinvolgere la più ampia platea regionale.
2. completare le infrastrutture di rete (Banda Ultra Larga) attivo, per cittadini e imprese.
3. accelerare le procedure per lo sblocco immediato delle opere pubbliche già cantierabili, promuovendo ogni opportuna iniziativa con la Cassa Depositi e Prezzi destinata ad iniettare liquidità nel sistema delle imprese.
4. Procedere a una semplificazione e decisa accelerazione degli iter autorizzativi per le fonti rinnovabili.
5. Risolvere il problema dell'estensione delle concessioni demaniali marittime per gli operatori del settore balneare,
6. Pianificare e realizzare significativi investimenti in comunicazione e marketing turistico



REGIONE BASILICATA

a. Enti Locali

Il Presidente dell'UPI Piero Marrese invita la Regione a tener conto del "Piano strategico territoriale della provincia di Matera", ricco di indicazioni per il Piano Strategico.

Il Presidente dell'Anci, Salvatore Adduce, auspica che il Piano possa costituire un documento di "visione" piuttosto che sommatoria di progetti. Tema cruciale, secondo Adduce, è lo spopolamento, opportunamente richiamato nella relazione del Presidente.

La soluzione, osserva Adduce, non è la macro-regione. Punto critico resta pur sempre quello di una scarsa popolazione distribuita su di 10mila kmq dove occorre garantire condizioni di civiltà, di infrastrutture e servizi.

Il Presidente della Provincia di Potenza chiede di poter disporre di maggiori elementi per poter esprimere una valutazione; al contempo sollecita una rinnovata attenzione ai temi dei trasporti e della mobilità, della viabilità.

Il Sindaco di Tricarico sottolinea come questioni principali la creazione di posti di lavoro e il mantenimento del territorio, procedendo anche all'integrazione intercomunale e a politiche di sistema. La Regione, è richiamata a non cedere a tentazioni accentratrici ma sostenere lo sforzo dei territori.

Il vice sindaco di Bernalda chiede che la Regione invii ad ogni comune una bozza di Piano Strategico. Ricorda che l'area del metapontino ha già nel 2017 proposto alla Regione un piano, una strategia di livello territoriale, finalizzato allo sviluppo del turismo e ad attivare processi di integrazione sia infrastrutturale che dei servizi. La Basilicata, sottolinea la vicesindaco Cito – deve considerare che i territori lucani hanno peculiarità che vanno considerate e assecondate, richiamando l'opportunità che la



REGIONE BASILICATA

Sezione 3. I pareri e le proposte raccolte nelle fasi di consultazione.

In ordine alle consultazioni attivate , sono pervenute le seguenti indicazioni , ordinate per Enti Locali, Associazioni di categorie (Confindustria) Organizzazioni sindacali (Cigl,Cisl,Uil), Cia.

I documenti sono stati inviati su una mail dedicata: pianostrategico@regione.basilicata.it, ancora oggi attiva per ricevere tutti i contributi scritti che tutti coloro già contattati hanno desiderio di proporre.

Si sottolinea che le consultazioni sono state attivate, in osservanza delle disposizioni sull'emergenza epidemiologica in corso, con videoconferenza integralmente registrate e disponibili:

a. al sito

https://regionebasilicata-my.sharepoint.com/:v:/g/personal/michele_busciolano_regione_basilicata_it/EXpzJiVoSrZDgMLIKCuxetgBngM_BnYmWQNS3L7RXqyEoQ?e=IRZboS

per quanto riguarda i soggetti interessati alla costituzione del Consiglio delle Autonomie Locali (Sindaci e Presidenti di Provincia), a norma dell'art. 78 dello Statuto;

b. al sito

https://regionebasilicata-my.sharepoint.com/:v:/g/personal/michele_busciolano_regione_basilicata_it/EUN1GpHzvrpLn_DzYz8TaMMBaTlI5_Zt1iGEAy_hKBQPJA?e=6tWplz

con i soggetti che dovranno costituire la Conferenza regionale per la programmazione a norma dell'art. 82 dello Statuto.



REGIONE BASILICATA

In secondo luogo vi è la riorganizzazione della governance in materia di programmazione regionale, finalizzata a conseguire una struttura idonea a gestire efficientemente l'intera filiera della programmazione regionale lungo il percorso determinato dalla normativa (eventuali leggi di assestamento/variazione di bilancio, specifici strumenti di programmazione regionale in attuazione di programmi statali comunitari) nonché armonizzare i piani degli Enti strumentali agli obiettivi della programmazione regionale, definendone gli indirizzi in merito previsti dalla normativa vigente.

Si sottolinea che sul piano della rigenerazione amministrativa, si prende spunto proprio dalle Raccomandazioni del Consiglio europeo del 20 maggio 2020, e dall'ampia disponibilità di strumenti innovativi della programmazione europea.

Rispetto alla necessità, infine, di organizzare risposte razionali alle sollecitazioni dei programmi europei, tra cui il PNRR, è in essere la raccomandazione, contenuta nel Piano di Investimento per un 'Europa sostenibile (14 gennaio 2020) circa lo *“sviluppare una solida riserva di progetti di investimenti in linea con i nuovi programmi finanziari europei”*.

La sollecitazione deve essere raccolta mediante l'attivazione, in tempo breve, di un vero e proprio “ Cantiere di progettazione”, destinato a progettare le azioni del Piano strategico, suscettibili di essere finanziate dai programmi europei, con la mobilitazione delle migliori competenze tecniche regionali.

Si tratta di preparare sin da subito la documentazione tecnica necessaria per mettere a terra i progetti di investimenti programmati e finanziati, nei tempi richiesti.

In conclusione, il piano strategico è destinato ad operare partendo sì da una realtà più complessa e/o da rischi di regressione economica e sociali di maggiore intensità del passato, ma in uno scenario di opportunità, certamente molto più favorevole del passato, molto esigente dal punto di vista delle “regole” da osservare, per accedervi.



REGIONE BASILICATA

Infine, le linee di intervento che rientrano nella Missione 1 del PNRR (Missione 1: Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura), ovvero la rivoluzione digitale della P.A. e delle Imprese, del Turismo e della Cultura e le riforme della Giustizia.

4. Le linee di intervento che rientrano nella Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), prevalentemente orientata al perseguimento della sostenibilità ambientale, in vista della neutralità climatica da raggiungere entro il 2050.

Nella nuova stagione programmatica, un rilievo strategico è, infine, assegnato alla “rigenerazione” della P.A. e all’avanzamento di forme di governo regionale ispirati al principio costituzionale dell’autonomia delle entrate e delle spese .

La “rigenerazione” è affidata al rinnovamento del capitale umano, al potenziamento delle competenze tecnico-specialistiche, alla semplificazione amministrative, alla digitalizzazione, all’applicazione di sistemi di misurazione e valutazione della performance nonché all’applicazione delle nuove forme flessibili di lavoro.

Si tratta di operazioni che presuppongono profondi cambiamenti nell’assetto istituzionale regionale, nei modelli di organizzazione delle strutture burocratiche , nel riordino dei governi locali, nel sistema delle società partecipate.

Le soluzioni da adottare per sostenere il cambiamento devono prevedere il ripristino di strutture di ricerca, di accumulazione di conoscenze specialistiche e di competenze tecniche ,in grado di accompagnare i decisori regionali nella progettazione e nella gestione dei processi di cambiamento.

Oggi è massima l’offerta di dati e di analisi di tipo macro-economica e minima la disponibilità di dati di dettaglio riguardanti la messa a punto degli strumenti di programmazione, previsti dal D.Lgs 118/2011 e nelle leggi regionali.



REGIONE BASILICATA

- b. della natura, delle caratteristiche e della dimensione dei bisogni di innovazioni.
- c. della capacità di assorbimento delle innovazioni e delle azioni da svolgere per colmare deficit di capacità di gestione delle innovazioni
- d. infine, dell'appropriatezza delle innovazioni alle caratteristiche dei destinatari/destinazioni.

Sotto questo aspetto, ricerche sui profili delle imprese, delle istituzioni e dei territori sono necessarie per identificare bisogni di innovazione , predisporre innovazione “appropriate “ da implementare, di cui cioè sia accertato il nesso con i bisogni .

Lungo la successione logico-temporale , nei primi posti sono da programmare le linee di intervento che rientrano nella Missione 4 del PNRR (Istruzione e Ricerca) destinate a sviluppare le attività di ricerca e di formazione ,in particolare quelle finalizzate a colmare i deficit di competenze.

Tra queste il potenziamento della didattica, in particolare nelle discipline STEM , linguistiche e digitali; il rafforzamento dei partenariati ricerca – imprese operanti sul territorio regionale; il potenziamento della formazione professionale e del sistema del sistema di istruzione terziaria professionalizzante; l'organizzazione delle strutture di trasferimento delle innovazioni.

Vi sono inoltre le linee di intervento che rientrano nella Missione 5 del PNRR (inclusione, equità sociale e territoriale), destinate a rafforzare le politiche dell'occupazione, in particolare quella giovanile.

Si possono ricomprendere la revisione della governance del sistema della formazione professionale, il piano di riallineamento delle competenze giovanili all'obiettivo di sostenere le transizioni verde e digitale, il contrasto al lavoro sommerso, il rilancio dei servizi pubblici essenziali , gli investimenti per la sostenibilità delle aree marginali



REGIONE BASILICATA

- la tutela e la manutenzione delle risorse naturali, paesaggistiche, forestali, storico culturali di proprietà pubblica;

Negli obiettivi di tutela del patrimonio territoriale si ritiene che sin d'ora siano mettere a fuoco i rischi di desertificazione del territorio petrolifero alla conclusione delle attività estrattive .

Che il rischio sia reale lo dimostrano gli eventi già vissuti in Basilicata, alla conclusione delle attività di estrazione metanifere in Val Basento.

Rispetto a questo rischio non deve essere trascurato l'utilità di impostare sin da subito un piano di prevenzione, chiamando il governo nazionale a porre come vincolo alle Imprese, attualmente impegnate nelle attività estrattive in Basilicata, di ubicare nelle aree di estrazione unità produttive di tipo industriale e/o di ricerca rientranti nelle stesse iniziative del PNRR.

3. Le azioni trasversali

La ripresa dell'economia e delle sue strutture di produzione di beni e servizi sono strettamente dipendenti dalla quantità e qualità delle "innovazioni" di tipo tecnologico e di tipo organizzativo, che saranno applicate nel sistema regionale.

I programmi europei decisi dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020 riservano assoluta priorità alle azioni trasversali, componenti di tutte le Missioni e Obiettivi.

Affinché si realizzino gli effetti attesi, il piano strategico dovrà curare che le azioni trasversali siano progettate ed attuate secondo la necessaria successione logico-temporale , lungo la quale procedere per pervenire alla specifica identificazione

- a. dei destinatari e/o delle destinazioni settoriali e territoriali delle azioni trasversali (nelle differenti nomenclatura che queste azioni assumono: transizione digitale, ecologiche, etc.)



REGIONE BASILICATA

forestali, terre abbandonate, per cui sono da ripensare progetti di riforma , questa volta basata sulla ricomposizione fondiaria, giacimenti di diversità ...

- la riconsiderazione delle aree interne , non più come segmenti territoriali “distinti” dal contesto regionale ed interregionale , ma come territori “integrati” di localizzazione di strutture di produzione di beni e servizi , con bacini di utenza di livello regionale e sovraregionale. La contiguità ,non la separatezza, è fattore strategico di sviluppo delle aree interne .
- il rafforzamento dei sistemi interregionali di confine, con azioni che ne rafforzano lo sviluppo di relazioni non solo verso l'esterno ,ma verso l'interno della Basilicata.
- la razionalizzazione del governo delle risorse di interesse interregionale, mediante la riproposizione di modelli distrettuali e lo sviluppo di reti nella gestione delle risorse idriche, agro-alimentari, ambientali, energetiche, turistico-culturali

2. Progetti finalizzati a tutelare i patrimoni di beni pubblici perle future generazioni.

Tra i progetti finalizzati a tutelare i patrimoni di risorse per le future generazioni, alcuni dei quali minacciati persino dalle priorità assegnate all'espansione delle energie alternative, non sufficientemente verificate nella loro compatibilità rispetto alle caratteristiche del territorio lucano, si ritengono strategici:

- la tutela ed il completamento dei grandi schemi idrici , realizzati nel corso dei decenni immediatamente successivi al secondo dopoguerra ,cui si deve la modernizzazione economica di molte aree regionali;
- la riqualificazione e la valorizzazione del capitale pubblico , ereditato dagli investimenti pubblici negli ultimi decenni (aree industriali ed artigianali, fabbricati industriali ,agricoli e terziari, immobili residenziali);
- gli interventi di prevenzione dei rischi : idrogeologici, sismici, climatici;



REGIONE BASILICATA

1.b. Progetti finalizzati a garantire l'unità istituzionale e a rafforzare la coesione territoriale della Basilicata :

- Il rafforzamento dei presidi urbani e produttivi localizzati all'interno della Basilicata (città, aree industriali , distretti agro-alimentari, poli culturali)
- la creazione di nuovi "corridoi "di riconnessione est-ovest , finalizzati ad integrare la trama infrastrutturale Nord-Sud ,lungo gli assi fluviali, ormai non sufficienti a promuovere e facilitare le relazioni con le regioni contigue della Puglia centrale e della Campania meridionale. In A questi fini, ha Giunta ha in corso di preparazione materiali conoscitivi e progettuali di base per aprire tavoli di concertazione con le Regioni contigue (Puglia, Campania ,Calabria), riferibili non solo a tematiche interregionali già in essere (quali le risorse idriche) ma nuove tematiche riguardanti l'integrazione ed il rafforzamento delle relazioni tirrenico – adriatico, entro cui trova soluzione il corridoio mediano Sa-Pz-MT-Bari,, già inserito nei programmi strategici (L. 443/2001)
- la revisione degli attuali sottosistemi territoriali , ai fini di riadeguarli alle nuove condizioni economiche , sociali e territoriali . alle esigenze di riunificazione dei molti governi locali e soprattutto agli obiettivi di rafforzare le reti tra gli operatori economici al loro interno. Nella revisione , i sottosistemi vanno riedificati/ri-delimitati non già in funzione politica (criteri di aggregazione tra comuni, per raggiungere maggioranze di governo funzionali ai decisori di livello territoriale superiore) ma in funzione economica (criteri di aggregazione tra comuni per raggiungere il massimo possibile di coesione/integrazione/infittimento di reti tra gli operatori economici)
- la tutela e la valorizzazione delle specificità delle risorse agricole e forestali , di quelle già utilizzate e di quelle con tassi di utilizzazione modesti o nullo (demani



REGIONE BASILICATA

- ripiegarsi, in secondo luogo, sulla via molto richiamata, ma finora molto trascurata, della piena utilizzazione del potenziale di risorse endogene, perché solo attraverso questa via verrebbero realizzati tassi di sviluppo del PIL e dell'occupazione, molto meno modesti rispetto a quelli previsti negli scenari prospettati.

2.3 La nuova griglia programmatica proposta per la consultazione

L'assetto programmatico che sembra coerente rispetto a questa priorità, ovvero prevenire i rischi che la persistenza della pandemia possa accelerare le tendenze regressive e ostacolare la ripresa-economica è quello di riaggregare gli obiettivi e le azioni inseriti nel Programma Politico del 9 giugno 2019 e allineati ai nuovi programmi europei decisi il 21 luglio 2020 con la definizione dei nuovi obiettivi e azioni ritenuti prioritari nei programmi europei ed appropriati rispetto ai bisogni di ripresa economica della Basilicata, riordinandoli in **quattro grandi aree progettuali**.

1. Progetti portanti, di assoluta priorità, da attuare per contrastare i rischi di irreversibilità del declino demografico e per garantire l'unità istituzionale della Basilicata, articolati in due sottoinsiemi.

1.a. Progetti finalizzati a garantire la tenuta demografica:

- la tutela della salute, con particolare riguardo ai presidi territoriali che l'esperienza pandemica ha riportato ai primi posti nell'ordine delle priorità;
- la creazione di nuovi posti di lavoro per le classi giovanili in età feconda, da assicurare mediante il rilancio delle PMI, di origine regionale, oggi a rischio di regressione irreversibile, la rigenerazione della P.A., la transizione ecologica;
- la predisposizione delle condizioni di facilitazione dell'occupazione femminile (parità di genere, asili nido, scuole di sostegno, mense scolastiche);
- le politiche per le famiglie



REGIONE BASILICATA

Questo timore non è senza fondamento; nasce, invece, dalle ultime stime fornite dall'Istat a livello nazionale e da valutazioni Svimez a livello regionale.

Secondo dette stime, la regressione economica prodotta dalla prima ondata Covid nel 2020:

- ha interessato l'Italia con una riduzione del PIL del -8,9% e le regioni italiane con riduzione del PIL da un minimo del -5,1 in Sicilia, ad un massimo del -12,6% in Basilicata;
- non pare assorbibile nel breve periodo: la previsione di crescita del PIL nel 2021 è stimata solo del +4,0 a livello italiano e solo del 4,5% in Basilicata;
- aggraverà i divari tra le regioni del Centro Nord e quelle del Sud. Viene stimato, infatti, che il tasso di crescita del PIL nel 2021 raggiungerà il +5,6% nel Centro-Nord e sarà, invece, solo del 2,3% nelle regioni meridionali.

Né sono da attendere nel breve periodo, inversioni di tendenze radicali dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza. L'impatto sul Pil viene stimato intorno ad un tasso di crescita annuale dello 0,5% nel 2021, dello 0,7-0,8% nel 2022; dell'1,5% nel 2023; dell'1,8-1,9% nel 2024; del 2,5% e del 3,0 solo nel 2026.

Ora, pur ammettendo che l'impatto si distribuisca uniformemente su tutte le regioni italiane, in regioni come la Basilicata questi dati non consentono di prefigurare radicali modificazioni delle tendenze regressive del passato, quanto piuttosto il mantenimento dell'esistente.

Questi scenari previsivi obbligano, in altri termini, la programmazione regionale verso due direzioni strategiche:

- innanzitutto, riportare ai primi posti le azioni di prevenzione dei rischi di irreversibilità delle componenti "deboli" del sistema regionale, essenzialmente quelle facenti capo a imprese ed istituzioni regionali;



REGIONE BASILICATA

- il riequilibrio degli interessi regionali e degli interessi nazionali nelle attività estrattive e la messa a punto di un piano di medio e lungo termini per prevenire gli effetti negativi dei fenomeni di esaurimento delle attività estrattive.

Rispetto a questa griglia di obiettivi e di azioni , costruita nel 2019, la prima ondata del Covid-19 non ne ha cancellato l'impianto. Ne ha modificato, invece, l'ordine di priorità orientando la spesa pubblica verso le voci di spesa corrente, per far fronte all'emergenza sanitaria e ai danni causati dalla sospensione delle attività che ne ha rinviato gli investimenti.

Le decisioni programmatiche di Bruxelles del 21 luglio 2020 sono state ritenute di dimensione tale da favorire la ripresa dell'economia e la riparazione dei danni.

E' invece la seconda ondata a riportare in primo piano nuove problematiche legate alla considerazione che in una Regione "fragile" come la Basilicata, caratterizzata da molte patologie preesistenti, il rischio è che la persistenza della pandemia e l'obbligo di provvedervi mediante ulteriori provvedimenti di soppressione delle attività rafforzino le tendenze recessive e velocizzino i tempi di diffusione di fenomeni di non ritorno.

Nelle imprese e nelle istituzioni private, le situazioni di non ritorno significano la chiusura; nelle istituzioni pubbliche, significano estensione delle condizioni di inefficienza nell'offerta di beni e servizi. Nelle strutture sanitarie, oltre le soglie critiche, il collasso ed il ricorso a scelte inaccettabili dei candidati alle cure.

Il timore è che l'aumento dei tassi di velocità dei fenomeni regressivi, non sufficientemente contrastati, possa condurre a diffondere le soglie di irreversibilità/non ritorno fino ad incidere negativamente sulle componenti strutturali del sistema non solo economico e sociale, ma anche del sistema istituzionale della Basilicata .



REGIONE BASILICATA

- b. fare perno sull'evento Matera 2019 per spalmare sull'intero territorio regionale i vantaggi della reputazione che Matera ha acquisito sui mercati nazionali ed internazionali;
- c. valorizzare le sue risorse naturali e storico-culturali e la bellezza dei suoi paesaggi, difendendoli dalle aggressioni selvagge a partire dall'eolico selvaggio,
- d. ad armonizzare gli interessi dell'intero territorio regionale con gli interessi nazionali nel campo dell'estrazione petrolifera;
- e. migliorare ruolo e funzioni della P.A. e dei governi locali , alla cui efficienza-efficacia viene affidata il compito di contribuire a contrastare le tendenze regressive dell'economia e della società regionale, e di accompagnare la Regione verso un nuovo ciclo di sviluppo;
- f. a mobilitare tutti i soggetti portatori di interessi a contribuire attivamente al successo del piano strategico assumendo le relative responsabilità non solo nella fase di definizione ma anche e soprattutto nella fase di attuazione;

Prioritarie per sollecitare il cambiamento , sono state ritenute :

- il restyling dell'intero territorio regionale ,
- la diffusione delle innovazioni di tipo tecnologico ed organizzative per aumentare la competitività delle strutture regionali di produzione di beni e servizi
- il rilancio dell'agricoltura e delle filiere agroalimentari . assecondando le vocazioni dei singoli ambiti territoriali,
- la difesa del suolo e del paesaggio , provvedendo ad una grande operazione di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio
- il ripristino della centralità nella valorizzazione e gestione delle risorse idriche, mediante anche il completamento dei grandi schemi idrici e dei processi di trasformazione agraria –via interrotta negli ultimi decenni , con effetti che hanno determinato aggravamento delle situazioni marginali di gran parte del territorio regionale,



REGIONE BASILICATA

Sul negoziato , la Regione è chiamata al far leva non tanto sul suo peso demografico molto modesto, bensì sul peso, molto meno modesto

- delle sue risorse petrolifere , che contribuiscono non solo a ridurre la dipendenza energetica nazionale ma anche ad aumentare le entrate fiscali (calcolabili in circa il 60% dei fatturati della filiera);
- delle sue risorse idriche , destinate a coprire gran parte dei fabbisogni per uso potabile, agricolo ed industriale non solo della Basilicata ma anche della contigua Puglia;
- delle sue risorse storico-culturali (tra cui Matera) ed ambientali (tra i quali il Parco Nazionale del Pollino o il Parco Marino del Golfo di Policastro) componenti ormai strategiche dell'offerta turistica nazionale;
- della sua stessa posizione geografica, come segmento di riconnessione del progetto di integrazione est-ovest del Mezzogiorno continentale;

2.2. I punti di partenza e le necessità di aggiornamento.

Per quanto sia da aggiornare, il Programma politico-Programmatico presentato dalla Giunta Regionale e approvato in Consiglio Regionale il 9 giugno 2019 è da considerare comunque un punto di partenza. Lo si deve anche per rispettare la volontà di cambiamento espressa dalla Comunità Regionale nelle elezioni regionali della primavera 2019, di cui il programma del 9 giugno è sintesi .

La **visione di futuro** che la Giunta regionale ha messo a fondamento del suo programma politico è quello di una Basilicata protesa:

- a. recuperare la sua centralità geo –economica e relazionale nel Mezzogiorno Continentale (Basilicata cerniera), sviluppando e razionalizzando le reti di interconnessioni già esistenti;



REGIONE BASILICATA

e programmi europei), quanto piuttosto in relazione alla moltiplicazione delle nomenclature (Missioni e linee d'intervento-PNRR, OP e OS –QFP 21-27; Goals-Target- Agenda 30, progetti integrati, cluster etc.) che di volta in volta sono adottati dai singoli programmi, destinati a creare confusione nell'identificazione degli obiettivi e delle azioni.

Per quanto riguarda, invece, gli **aspetti finanziari**, ciò che si rileva, in particolare nel PNRR del 12 gennaio 2020 è che mentre sono già determinate le voci “nazionali” di spesa (sovvenzioni ovvero prestiti) per le singole Missioni e Linee di intervento ritenute prioritarie per la crescita del sistema Italia, sono ancora indeterminate le voci “regionali di spesa, ritenute prioritarie per conseguire la riduzione delle disparità economiche, sociali e territoriali.

Alla data del presente elaborato, risultano invece:

- ancora aperti i temi dell'allocazione territoriale delle risorse e degli investimenti;
- indeterminate le risorse finanziarie e le linee di intervento finalizzate a colmare le disparità;
- incerte le ripartizioni regionali degli incrementi netti di occupazione e del PIL attesi dai programmi europei;

Si attendono dal nuovo Governo nazionale revisioni nei quadri finanziari .

Le attuali condizioni di indeterminatezza, tuttavia, non bloccano il processo di programmazione regionale: consentono di ampliarne il campo di esplorazione delle opportunità, rinviando al **negoziato** Regione-Governo la determinazione delle possibilità dei vincoli finanziari da non superare nonché l'individuazione delle soluzioni progettuali di armonizzazione degli interessi nazionali/settoriali/regionali.



REGIONE BASILICATA

Per quanto riguarda **gli aspetti metodologici**, è emersa la necessità di una profonda revisione di quanto finora avvenuto, e che sarà la vera sfida del cambiamento in questa Regione.

E' avvenuto, finora, che le programmazioni regionali ed i programmi operativi sono stati costruiti declinando, in versione regionale, gli obiettivi generali e specifici, le risorse finanziarie, le regole e le procedure contenuti nelle "piattaforme europee e nazionali", indipendentemente dalla verifica della loro "appropriatezza" rispetto alle specificità ed ai bisogni regionali.

Rispetto alla scarsa efficacia di queste metodologie di programmazione, è sembrato utile invece, anche alla luce delle molte riflessioni offerte in materia, procedere al loro riadeguamento .

Anziché declinare griglie proposte dall'alto, si ritiene utile "partire dal basso", procedendo con azioni specifiche e coordinate, ovvero:

- individuare i reali bisogni/patologie della comunità e del territorio regionale, procedendo mediante l'utilizzo di analisi disaggregate, anziché analisi aggregate, che frequentemente non mettono in evidenza situazioni di squilibri e/o disparità (un esempio tra tutti il dato regionale dell'import/export)
- inventariare le azioni/ obiettivi [terapie] già messe in atto e/o in corso ,
- verificare la loro efficacia / appropriatezza rispetto ai bisogni/obiettivi[patologie] preesistenti
- riadeguare /cambiare azioni/obiettivi /terapie inappropriate , riadeguandole , alle caratteristiche delle patologie da sanare o agli obiettivi da conseguire. riproponendo quelle che teoria e prassi dello sviluppo ritengono appropriate.

Circa l'**adeguamento della nomenclatura pre-covid a quella della nuova programmazione europea**, i problemi non sorgono in ordine alle operazioni di allineamento degli obiettivi e delle azioni tra i vari programmi, (programmi regionali



REGIONE BASILICATA

Sezione 2. Gli elaborati predisposti per la consultazione.

2.1. Le nuove condizioni.

Nella predisposizione del piano strategico non si parte da zero, ma da programmi e progetti già in essere nella Basilicata pre-Covid-19.

La pandemia e soprattutto le politiche adottate successivamente alla prima ondata pandemica hanno, tuttavia, obbligato ad aggiornarne l'impianto programmatico preesistente per tener conto:

- a. dei nuovi orientamenti di politica economica,
- b. della necessità di riadeguare le metodologie di programmazione in essere
- c. della nomenclatura utilizzata nella nuova programmazione europea , cui adattare quella nella della programmazione in essere,
- d. dei nuovi aspetti finanziari.

Per quanto riguarda i **nuovi orientamenti**, quelli destinati a creare condizioni favorevoli per la ripresa economica è necessario fare riferimento:

- alla priorità assegnata agli investimenti , anziché alla spesa corrente,
- alla finalizzazione degli investimenti verso **“una ripresa sostenibile e resiliente , capace di creare posti di lavoro”**,
- alla conferma del sostegno delle politiche di coesione, - mediante il QFP 21-27 - destinate a ridurre le disparità tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e l'arretratezza delle regioni meno favorite, pur entro un quadro – il PNRR- che assegna invece il 37% ed il 20% delle risorse per sostenere la transizione ecologica e quella digitale.



REGIONE BASILICATA

Allo Stato Italiano è stato affidato il compito di preparare i piani nazionali di attuazione, in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per l'Italia 2019 e 2020.

Alla data del presente elaborato:

- sono ancora in preparazione, per quanto riguarda il QFP21-27, le attività di predisposizione dell' dell'Accordo di Partenariato Stato-Commissione UE , che ,come è noto, consente alle regioni di determinare le voci di spesa dei Programmi Operativi Regionali,
- sono state già svolte le attività di preparazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), iniziate sin dai giorni successivi al 21 luglio 2020 e, dopo molte tappe percorse, una Bozza di Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza è approdata ed approvata dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021. Tale piano è attualmente in fase di rielaborazione da parte del governo Draghi.



REGIONE BASILICATA

2. Coesione, resilienza e valori, con la sottorubrica per la coesione economica, sociale territoriale e la sotto-rubrica per la resilienza e i valori per 377.768 milioni di euro;
3. Risorse natura lied ambiente, per 356.374 milioni di euro;
4. Migrazione e gestione delle frontiere, per 22.671 milioni di euro;
5. Sicurezza e difesa , per 13. 185 milioni di euro;
6. Vicinato e resto del Mondo, per 98.419 milioni di euro;
7. Pubblica Amministrazione europea , per 73.102 milioni di euro;

B. il *Next Generation EU* e stato articolato nei seguenti programmi:

1. Piano di ripresa e resilienza (PRR) per 672,5 miliardi di euro (prestiti per 360 miliardi di euro e sovvenzioni per 312,5 miliardi di euro);
2. Orizzonte Europa: 5 miliardi di euro;
3. Invest EU: 5,6 miliardi di euro;
4. Sviluppo rurale: 7,5 miliardi di euro;
5. Fondo per una transizione giusta (JTF): 10 miliardi di euro;
6. RescEU: 1,9 miliardi di Euro;



REGIONE BASILICATA

- e. la filiera dell'auto affida ai nuovi prodotti ai nuovi piani industriali conseguenti alla fusione con altri grandi gruppi automobilistici francesi del settore le possibilità di riprendere il ciclo espansivo del passato.

In conclusione , il Covid-19, per quanto abbia prodotto profonde ferite nel sistema socio-economico regionale, non ha cancellato la necessità, ugualmente prioritaria, di contrastare gli stati "patologici" preesistenti (disoccupazione giovanile, emigrazione, disuguaglianze territoriali e generazionali, povertà).

La nuova stagione programmatica è chiamata , di conseguenza, a dare una risposta non solo alla riparazione ai danni che la pandemia ha prodotto ma anche ai rischi di aggravamento delle tendenze regressive in atto già nella fase pre pandemica.

1. 3 Le nuove politiche di intervento adottate dal Consiglio Europeo (Bruxelles, 21 luglio 2020)

Le decisioni assunte nella seduta del 21 luglio 2020 dal Consiglio Europeo hanno messo a disposizione mezzi finanziari della dimensione tali da dare risposte positive alle sfide presenti.

Nella riunione , in particolare, è stato deciso il finanziamento di un pacchetto di misure articolate in due strumenti finanziari:

- A. il tradizionale **quadro finanziario pluriennale (QFP 2021-27)**, dell'importo di 1.074,3 miliardi di euro ; ;
- B. lo strumento innovativo ***Next Generation EU***, dell'importo di 750,0 miliardi di euro

A. IL QFP-2021-27 è stato strutturato nelle seguenti Rubriche:

1. Mercato Unico, Innovazione e agenda digitale per 132.781milioni di euro;



REGIONE BASILICATA

In termini relativi, misurati, cioè in funzione dell'incidenza in % delle attività sospese sul totale settoriale, la graduatoria vede al primo posto, i servizi collettivi e personali, con l'81 % delle attività sospese.

Seguono:

- i servizi di alloggio e di ristorazione, con il 78,8%
- le attività manifatturiere, con il 66,9%
- le costruzioni con il 58,6%,
- le attività commerciali al dettaglio con il 49,0%.

Dalle valutazioni effettuate, il tema dell'occupazione, già obiettivo prioritario nella Basilicata pre Covid, è ritornato ad essere tema centrale soprattutto nei **settori non protetti** che in Basilicata sono quelli che hanno subito i maggiori danni dai provvedimenti di sospensione o dalle dinamiche dei prezzi internazionali, quali tra tutti:

- a. il **turismo**, che con Matera 2019 aveva raggiunto in Basilicata livelli record di fatturato e di occupazione, e che invece risulta tra i più colpiti tra i settori orientati ai mercati extraregionali ed internazionali;
- b. gran parte delle attività di costruzione;
- c. le attività manifatturiere, le attività terziarie e l'artigianato di produzione e di servizio, facenti capo al sistema delle piccole e medie imprese, di origine locale.

Per contro,

- d. le **attività estrattive**, pur se non sospese dai provvedimenti governativi, pagano la caduta dei prezzi mondiali del petrolio (barile), con conseguente riduzione dei fatturati e dunque conseguente contrazione delle royalties;



REGIONE BASILICATA

- a sospensione delle attività ha riguardato 16.273 imprese lucane sulle 35.080 imprese (iscritte nel Registro delle imprese) aventi sedi legali in Basilicata (il 42,7%), generando una riduzione del 53,4% del fatturato totale, con effetti regressivi profondamente differenziati:
 - a. tra settori (i più colpiti sono i settori non protetti dal sostegno pubblico) che producono beni e servizi orientati ai mercati locali e non locali;
 - b. tra comuni (i più colpiti sono i comuni che registrano l'incidenza più elevata di attività di produzioni e servizi orientati verso i mercati)

Le perdite di fatturato delle imprese sospese sono stimabili in circa 830 milioni di euro al mese per i mesi di sospensione.

I settori maggiormente colpiti dai provvedimenti di sospensione sono , in dati assoluti, nell'ordine:

- le attività manifatturiere, con circa 13.882 addetti sospesi e 1.034,7 milioni di euro di valore aggiunto (equivalente a € 86 milioni di perdite ogni mese di sospensione),
- le attività commerciali, con 11.285 addetti sospesi e 467,4 milioni di euro di valore aggiunto circa 39 milioni al mese)
- le costruzioni, con 7.810 addetti sospesi e 360,0 milioni di euro di valore aggiunto (con 30 milioni di euro di perdite al mese)
- i servizi con 2558 addetti sospesi e 169,3milioni di valore aggiunto (14,1 milioni di perdite al mese)
- i servizi di alloggio e ristorazioni, con 1.370 addetti e 250,1 milioni di valore aggiunto (1), (20,8 milioni di perdite al mese)
- le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento, con 995 addetti sospesi ed 82,7 milioni di euro
- le attività immobiliari con 600 addetti ed 87 milioni di valore aggiunto.



REGIONE BASILICATA

D'altra parte le politiche dovrebbero sollecitare il processo di radicamento territoriale dell'industria a trazione esogena con l'obiettivo di ampliarne le ricadute sull'imprenditorialità e l'occupazione locale.

Obiettivi perseguibili dando l'impulso ai processi mirati di trasferimento tecnologico che esaltino il potenziale inespresso dei centri di ricerca e dell'Università, e contribuendo attivamente ad irrobustire un indotto che ha ancora ampi margini di espansione attraverso una politica di sostegno alle start up meno dispersive rispetto al passato.

Un tema ineludibile delle politiche è assicurare continuità all'esperienza di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, soprattutto con riferimento al rafforzamento dell'offerta culturale, che deve consolidarsi come principale aspetto "strutturale" di attrattività della Città, al contributo da fornire alla riqualificazione dell'offerta ricettiva, e al sostegno da assicurare all'industria culturale e creativa a più elevato valore aggiunto.

Al contempo il rafforzamento del ruolo della città capoluogo come motore di tessitura della coesione regionale e come palcoscenico delle eccellenze regionali

1.2. Gli effetti Covid-19 sull'economia regionale .

Secondo le prime valutazioni Istat, i provvedimenti adottati dal Governo Nazionale nelle prime fasi di emergenza hanno determinato la sospensione dal lavoro in molteplici ambiti, con effetti che, in Basilicata, possono evidenziare le seguenti situazioni:

- su 190.000 occupati la sospensione ha riguardato circa 56.000 unità lavorative pari al 29,5% del totale (il 33,3% in Italia, il 34,8% nel Nord-est), di cui 30.000 dipendenti a tempo indeterminato, 10.000 dipendenti a termine, 13.000 gli autonomi senza dipendenti e 4 mila gli autonomi con dipendenti.



REGIONE BASILICATA

In sintesi, attualmente, l'economia lucana è fortemente dipendente rispetto alle prospettive di sviluppo tecnologico delle attività industriali dalla localizzazione di due grandi imprese, quali Stellantis ed ENI.

Se osserviamo poi la capacità di risposta del sistema regionale alle diverse crisi succedutesi negli ultimi anni ciò che emerge con evidenza è una netta ripresa in tutti e tre i Sistemi Locali del Lavoro per quanto concerne la ripresa della dinamica degli addetti e la discesa del tasso di disoccupazione.

Al riguardo, è certamente importante segnalare che dal 2014 la Regione Basilicata è entrata a far parte, nuovamente, nella categoria di Regioni che hanno accesso ai Fondi strutturali per le regioni Convergenza, componente importante e motore della ripresa della Regione.

Inoltre, la ripresa economica è stata resa possibile dal buon andamento del mercato dell'automotive e anche da quello del settore estrattivo, oltre che del settore del turismo, il quale ha mostrato ottimi segnali di ripresa negli ultimi anni. La situazione attuale è evidentemente diversa avendo la pandemia colpito principalmente, sottolineo principalmente, due dei principali motivi di ripresa il turismo e l'automotive.

L'accentuata specializzazione nell'automotive e nel settore estrattivo ha assicurato, con regolarità, alla Regione una maggiore reattività nelle fasi ascendenti del ciclo economico internazionale, ma quando questo ciclo rallenta l'impatto negativo è chiaramente molto più avvertito nel nostro contesto. Infatti la forte dipendenza del processo di creazione di valore aggiunto dai due comparti, peraltro accentuatosi negli anni recenti, espone l'economia regionale, con maggiore intensità rispetto ad altre realtà meridionali, alla volatilità della domanda globale. Le politiche industriali, con particolare riferimento a quelle orientate al sostegno dell'imprenditorialità endogena, dovranno porsi l'obiettivo di stimolare una maggiore diversificazione delle produzioni locali.



REGIONE BASILICATA

Matera che, seppure lontano dai primi due per valore aggiunto, rappresenta un bacino occupazionale paragonabile a quello del sistema locale di Melfi, con oltre 20.500 addetti.

La lettura congiunta dei dati descritti indica:

- la debole capacità dei territori di esprimere specializzazioni produttive significative; questo elemento rappresenta un vincolo allo sviluppo, non consentendo di attivare a monte e a valle della produzione, come caratteristico dei sistemi specializzati, le relazioni di reti di conoscenze e opportunità, fattore fondamentale per incrementare i livelli di produttività e redditività delle imprese;
- una forte concentrazione territoriale delle attività produttive a maggior valore aggiunto (Potenza e Melfi);
- il peso molto rilevante nella performance economica lucana delle attività produttive legate al settore automotive;
- la presenza di alcuni sistemi che esprimono *in nuce* capacità di valorizzazione delle eccellenze produttive locali ma che attualmente soffrono di dimensioni troppo limitate per indurre processi di sviluppo endogeno in grado di autosostenersi;
- la maggiore debolezza, in media, dei Sistemi Locali del Lavoro non specializzati, in particolare di quelli localizzati nell'entroterra (Tricarico e Stigliano), che manifestano i livelli di produzione più bassi.

Altre interessanti indicazioni scaturiscono da una comparazione dei dati delle due province lucane con quelli delle province limitrofe delle regioni confinanti, con particolare riferimento al peso dei settori ad alta tecnologia dove appare un notevole divario. In realtà la causa preminente di questo divario risiede in larga parte nella localizzazione in provincia di Potenza dei due settori industriali a più elevata intensità tecnologica, vale a dire il settore dell'estrazione petrolifera e, soprattutto, l'automotive.



REGIONE BASILICATA

innovazione e infrastrutture, con particolare attenzione ai piccoli centri di montagna e delle aree interne.

Su questi ambiti di azione, un contributo rilevante per il miglioramento ulteriore della condizione strutturale della Basilicata potrà essere fornito nei prossimi anni dai Programmi della nuova politica di coesione comunitaria per il periodo 2021-2027.

Per quanto riguarda la struttura produttiva lucana dei 16 Sistemi Locali del Lavoro (SLL) lucani ben 10 non mostrano vocazioni produttive specifiche.

Un primo Sistema Locale del Lavoro fa capo alla provincia di Potenza e risulta caratterizzato dalla pluri-specializzazione tipica dei contesti urbani.

Questo sistema è il più grande della Basilicata per numero di comuni (ben 32) ma soprattutto per dimensioni economiche, con oltre 11 mila unità locali e 34 mila addetti.

Un secondo Sistema Locale è rappresentato dai comuni che gravitano intorno alla città di Matera che danno vita al sistema locale del legno e dei mobili, collegato all'analogo sistema locale presente nell'adiacente territorio pugliese.

Un terzo fa capo ai comuni che orbitano intorno al comune di Melfi ed è specializzato nel settore automotive; un altro cluster di comuni, situato nel Sud-ovest della Basilicata, riconducibile al sistema locale di Mormanno, è caratterizzato da una specializzazione agricola.

Nel settore agroalimentare risulta specializzato il sistema locale di Pisticci.

In questo quadro va comunque evidenziato che ben il 55,5% del valore aggiunto prodotto scaturisce dalle attività produttive che si sviluppano in due soli sistemi locali, Potenza e Melfi.

Quest'ultimo presenta un valore aggiunto per addetto nettamente superiore alla media regionale (60,5 mila euro contro 37,5 del dato aggregato). Una lettura incrociata dei dati fa emergere anche l'importanza non trascurabile del Sistema Locale di Lavoro di



REGIONE BASILICATA

- segnali di miglioramento attengono invece la quota di rifiuti conferiti in discarica: basti pensare che la quantità di rifiuti smaltiti in discarica è scesa dal 72,6% del 2007 al 19,4% del 2018;
- molto positiva inoltre la performance della regione Basilicata sulla raccolta differenziata, dove la percentuale sale nel decennio di quasi 40 punti portandosi dall'8,1 al 47,3%. Decisamente migliore rispetto alla media meridionale è la situazione della Basilicata anche con riferimento ai servizi erogati dalle infrastrutture di rete (servizio elettrico- servizio idrico).

Un quadro nel complesso considerato relativamente positivo con riferimento alle media delle amministrazioni comunali e alla media nazionale, ma non per questo soddisfacente, tenuto conto della veloce evoluzione della società digitale e della rilevanza della stessa messa definitivamente in luce anche dall'emergenza Covid-19, riguarda la diffusione nella pubblica Amministrazione lucana delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT):

Il dato fornito riguarda il 2015.

A tale data le amministrazioni comunali che dispongono di accesso alla banda larga sul totale delle amministrazioni comunali sono in Basilicata nel 2015 il 100%, mentre le aree wifi sono presenti nel 54,2% dei comuni lucani, a fronte di un dato pari al 44,1% nei comuni meridionali e al 52,5% nella media nazionale.

Migliore appare la condizione della Basilicata anche con riguardo all'utilizzo dell'e-Government da parte delle imprese locali, pari al 76%, a fronte del 70% circa delle due circoscrizioni. Ancora un certo ritardo rispetto al Centro-Nord permane con riferimento agli indicatori relativi alla quota di comuni con servizi pienamente interattivi.

Nel complesso, sui temi legati alla dotazione dei servizi essenziali l'analisi suggerisce l'esigenza di promuovere politiche più incisive sul versante dell'erogazione dei servizi alla persona e suggerisce uno straordinario impegno sul fronte degli investimenti in



REGIONE BASILICATA

migliore rispetto a quella media del Mezzogiorno, anche se in lieve peggioramento rispetto al 2014.

Per i posti letto in degenza ordinaria per 1000 abitanti il rapporto della Basilicata è, nel 2017, al 2,98, mentre per quella in day hospital allo 0,40% con situazioni alquanto differenziate su base territoriale.

Relativamente alla dotazione di posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per 100.000 abitanti il dato della regione è pari a 582, a fronte dei 363 del Mezzogiorno e dei 791 del Centro-Nord.

Dati su cui avremo modo di tornare in occasione della discussione del nuovo Piano sanitario regionale.

La condizione ereditata, se osserviamo altri indicatori secondo altri dati fornitici dallo studio della Svimez, è la seguente:

- un primo dato riguarda la spesa sociale dei comuni la Basilicata che si colloca su livelli inferiori rispetto al dato medio del Mezzogiorno: la spesa pro capite è 62 euro nel 2016, a fronte di 74 euro nel Mezzogiorno e di 139 euro nel Centro-Nord;
- un altro dato negativo fa riferimento all'Assistenza domiciliare integrata (ADI) erogata dai comuni, la condizione della regione è ancora peggiore rispetto a quella del Mezzogiorno: la quota di anziani presi in carico ogni 100 abitanti è al di sotto dello 0,1%. Nel 2016 solo 50 erano gli anziani della regione che hanno goduto dei servizi di assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari;
- se poi consideriamo un indice sintetico di performance della PA, costruito come combinazione lineare degli indici relativi ai settori analizzati, si rileva che la Basilicata, insieme ad altre regioni meridionali, occupa gli ultimi posti della graduatoria nazionale con valori intorno allo 0,4, segno di una relativamente modesta qualità dei servizi erogati, nonostante qualche miglioramento nel decennio 2007-2017.



REGIONE BASILICATA

superiore, un livello superiore alla media europea (83,5%) e al target fissato in questo ambito di policy dalla Strategia Europa 2020 di Lisbona (85%).

Questi dati positivi sono confermati anche da quelli relativi alla dispersione scolastica: gli early leavers lucani sono circa 5 mila pari all'11,1% dei giovani 18-24enni, a fronte dell'11,7% delle regioni del Centro-Nord e, soprattutto, del 18,8% del Mezzogiorno.

Se per l'istruzione secondaria, quindi, sono stati colmati i divari dalle aree più sviluppate e centrati i target delle politiche europee, rimangono significative le distanze quando si consideri il tasso di istruzione terziaria.

A fronte di un target fissato dalla Strategia di Lisbona al 40%, la Basilicata si attesta nel 2018 al 25,4%, su livelli intermedi tra Mezzogiorno e Italia, ma in sensibile flessione rispetto al 2017 (29,2%).

In questo senso, va riconosciuto che la carenza di una **efficace politica di sostegno al diritto allo studio**, in grado di contrastare le diverse cause che hanno interrotto la crescita della partecipazione all'istruzione universitaria, rappresenta sicuramente un vincolo su cui un disegno strategico di policy a livello regionale dovrebbe intervenire, anche rafforzando il segmento di offerta di istruzione terziaria che maggiormente può garantire sbocchi occupazionali anche a livello regionale (percorsi ITS), in collegamento con lo sviluppo di filiere produttive locali.

La dotazione di servizi legati alla fruizione di essenziali diritti di cittadinanza rappresenta un altro elemento su cui la nuova politica regionale dovrà confrontarsi, al fine di dare risposta – attraverso nuovi e più mirati investimenti – a rinnovate esigenze di intervento (si pensi all'intervento di potenziamento dell'assistenza sanitaria legato alla gestione dell'attuale e di nuove potenziali epidemie) e ai fabbisogni di intervento legati ai ritardi strutturali ancora esistenti.

In questo ambito, con specifico riferimento ai servizi sanitari si osserva in primo luogo che la dotazione in termini di posti letto della regione Basilicata è moderatamente



REGIONE BASILICATA

In regione inoltre il tasso di disoccupazione femminile è rimasto sostanzialmente stabile nel decennio, intorno al 15%: le donne lucane più o meno esplicitamente interessate a trovare un'occupazione e che non riescono a trovarla si stimavano in poco più di 40 mila.

Dati che assumono maggiore consistenza se consideriamo che prima della pandemia, il mercato del lavoro regionale, era in grado di occupare 190mila unità.

La strutturale carenza di domanda di lavoro in Basilicata, come nel Mezzogiorno, è alla base anche della ripresa dei flussi migratori e del pendolarismo di lunga distanza fuori regione.

In Basilicata, nel 2018, il pendolarismo fuori regione coinvolge circa 12 mila persone pari al 6,3% dell'occupazione.

Di questi quasi 7 mila lavorano fuori dalla regione ma al Sud, circa 4,5 mila lavorano nel Centro-Nord, e circa 400 all'estero.

Va sottolineato che i pendolari lucani di lunga distanza, si caratterizzano per un più elevato grado di istruzione e per una professionalità più elevata rispetto agli occupati totali. Si pone quindi l'esigenza di creare le condizioni per un incremento di domanda di lavoro qualificato, che riduca il fenomeno del pendolarismo di lunga distanza che depaupera il territorio di risorse umane essenziali per alimentare processi di crescita a più elevato valore aggiunto.

In ragione del quadro descritto si manifesta la necessità di riporre maggiore attenzione sull'adozione di misure in grado di sostenere la creazione di nuovi posti di lavoro a più elevata qualificazione e ancorati allo sviluppo di nuove filiere produttive, agendo anche sul miglioramento dei servizi essenziali di cittadinanza e, al contempo, di promuovere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Con riferimento all'istruzione, d'altra parte, si rileva che in Basilicata l'86% dei giovani tra i 20 ed i 24 anni ha conseguito almeno un titolo di scuola secondaria



REGIONE BASILICATA

I temi del welfare sono infatti strutturalmente legati anche all'intervento regionale nell'ambito delle politiche attive del lavoro e sugli strumenti della politica di coesione, con il supporto del Fondo Sociale Europeo.

In relazione alla dinamica dell'occupazione la Basilicata segnala un sensibile rallentamento già dall'inizio del 2017.

Il profilo ciclico della regione vede un andamento alquanto differenziato rispetto al resto del Mezzogiorno con l'avviarsi della ripresa in anticipo nel 2014, un deciso rallentamento nel 2017 e nel 2018, ed una significativa ripresa nei primi nove mesi del 2019, oggi fortemente compromessa dall'evento Covid-19.

In generale, il tasso di occupazione, nella regione, che era sceso di oltre 3 punti percentuali dal 49,6 del 2008 al 46,2% del 2013 per poi risalire al 49,4% nella media del 2018 su livelli decisamente superiori a quelli del complesso del Mezzogiorno, oggi, da prime valutazioni, subisce una rilevante caduta.

Uno degli aspetti di maggiore criticità del mercato del lavoro meridionale emerge dalla incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più).

Sotto tale profilo, in Basilicata i disoccupati da un anno e più costituiscono il 60% del totale, prima della crisi sanitaria.

Lo squilibrio del mercato del lavoro regionale, assume connotati di maggiore gravità laddove si guardi ai giovani e alle donne.

Il tasso di disoccupazione giovanile che si attestava nel 2018 al 38,7% rischia di aggravarsi.

Inoltre, i giovani lucani tra i 15 ed i 34 anni che non lavorano e al tempo stesso sono fuori dal sistema formativo (NEET) sono circa 36 mila e oltre il 70% di questi giovani è diplomato o laureato.



REGIONE BASILICATA

Questo elemento contribuisce ad accentuare il processo di invecchiamento della popolazione lucana dal momento che i piccoli e piccolissimi comuni presentano un tasso di natalità decisamente più contenuto di quello che si rileva generalmente nei centri più grandi.

Si pone quindi con forza ed urgenza la questione di dare ai piccoli e piccolissimi comuni, attraverso una politica di sostegno specifica, una prospettiva di resilienza, per le implicazioni che il fenomeno dello spopolamento dei territori rurali determina sia in termini di costo pubblico da sostenere per mantenere a livello territoriale eque condizioni di accesso ai servizi essenziali di cittadinanza sia sotto il profilo dell'impovertimento economico e del progressivo degrado ambientale di tali aree. Il perseguimento di un obiettivo specifico in tal senso passa soprattutto attraverso il miglioramento delle opportunità di lavoro e delle condizioni di vita dei giovani, su cui costruire una nuova base demografica espansiva, in grado di alimentare la produzione e i consumi.

Se analizziamo la dinamica dei redditi, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici, espresso a prezzi costanti, si rileva che negli ultimi tre anni esso è risultato sostanzialmente fermo, una condizione destinata velocemente ad aggravarsi a causa della crisi in corso. In tale contesto si può rilevare che l'incidenza della povertà assoluta si collocava nell'ultimo biennio, precedente la pandemia, tra il 7 e l'8% delle famiglie, una percentuale che rispetto al dato medio meridionale era tra i più bassi.

Non sfugge però che anche la povertà ha cambiato volto e che sempre più la povertà oggi coincide con precarietà di lavoro, con l'impossibilità di guardare con serenità al futuro, coinvolgendo pertanto un insieme di persone che sfuggono alle statistiche ufficiali.

Da qui l'esigenza di definire misure regionali di accompagnamento alla politica nazionale di contrasto alla povertà, e più concretamente di iniziative in grado di assorbire occupazione, di coniugare sussidi e lavoro.



REGIONE BASILICATA

Sezione n. 1 : Le informazioni di base per la predisposizione del Piano Strategico per la consultazione

1.1. Analisi socio-economica e territoriale

Le analisi forniteci dalla Svimez ci restituiscono lo **scenario complesso in cui vive l'economia e la società regionale della Basilicata.**

Un saldo naturale divenuto negli anni sempre più deficitario, unitamente a consistenti emigrazioni di cittadini italiani, non compensati dal flusso di immigrazione extracomunitaria, che hanno determinato un calo della popolazione totale anche nei centri urbani della Basilicata.

I comuni delle aree interne collinari e montane sono investiti, come noto, più di altri da questo processo. In questi centri ad un saldo tra nascite e morti che diviene sempre più negativo, si è affiancato e si affianca un saldo migratorio negativo. Accanto a questo, la diminuzione costante del numero delle nascite e l'aumento della speranza di vita hanno alterato la struttura per età e determinato un importante processo di invecchiamento che sta accentuando anche la tendenza alla senilizzazione del mondo del lavoro in tutte le sue figure professionali.

Rispetto al resto del paese, poi, la Basilicata vede un ruolo maggiore dei piccoli comuni.

Nella regione circa il 42% della popolazione risiede nei medi centri urbani (5.001-50.000 abitanti) a fronte di valori vicini al 50% per il Mezzogiorno ed il resto del paese mentre nei piccolissimi borghi (fino a 1.000 abitanti) risiede il 3,7% della popolazione rispetto all'1,6% nel Sud e all'1,9% nel Centro-Nord.



REGIONE BASILICATA

- nella **Sezione n. 3**: sono stati raccolti, in modo necessariamente sintetico, i pareri e le proposte espressi dai soggetti pubblici e privati, portatori di interessi, durante le riunioni degli attori che daranno luogo alla Conferenza Regionale per la Programmazione e al Consiglio per le autonomie locali (dicembre 2020).

La Relazione illustrativa, articolata nelle componenti previste dallo Statuto Regionale, è inviata al Consiglio Regionale per gli adempimenti di sua competenza.

marzo 2021

Vito Bardi



REGIONE BASILICATA

Il Piano strategico, a questo fine, tende a implementare un processo decisionale consensuale, allo scopo di rafforzare la coesione sociale, la crescita della competitività regionale e la tutela dell'identità territoriale.

Con le recenti iniziative di legge per l'istituzione della “Conferenza Regionale per la Programmazione” e del “Consiglio delle autonomie locali” la Giunta ha provveduto a rendere operativo l'art. 3 dello Statuto, mai prima d'ora applicato, contribuendo a realizzare l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini nelle scelte di pianificazione e di programmazione nonché nelle scelte influenti sui diritti fondamentali dei cittadini e sulla tutela della salute e dell'ambiente

La procedura prevista all'art. 45 dello Statuto per la costruzione del Piano Strategico prevede:

- a. una prima fase durante la quale la Giunta regionale raccoglie le informazioni utili per la predisposizione del Piano strategico, sentiti il Consiglio delle autonomie locali e la Conferenza regionale per la programmazione e le invia al Consiglio Regionale con una Relazione illustrativa per l'avvio delle procedure di approvazione.
- b. una seconda fase in cui il Consiglio, vista la relazione programmatica della Giunta, entro trenta giorni delibera gli indirizzi per la redazione del Piano strategico regionale. La Giunta regionale, entro i successivi novanta giorni, predispose il Piano strategico regionale e lo sottopone all'esame del Consiglio delle autonomie locali e della Conferenza regionale per la programmazione che esprimono un parere consultivo entro i successivi venti giorni.

La Relazione illustrativa che la Giunta Regionale ha predisposto è stata articolata nelle seguenti Sezioni:

- nella **Sezione n.1** , sono state raccolte e sintetizzate le principali informazioni utili per la predisposizione del Piano Strategico: 1.1. analisi socio-economiche e territoriali; 1.2. la valutazione degli effetti Covid 19; 1.3 . le politiche Europee adottate a Bruxelles il 21 luglio 2020;
- nella **Sezione n.2**: sono stati predisposti gli elaborati di base per la consultazione, così articolati: 2.1. le nuove condizioni; 2.2. I punti di partenza e le necessità degli aggiornamenti; 2.3. La nuova griglia programmatica per la consultazione .



REGIONE BASILICATA

INTRODUZIONE

DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

La Giunta Regionale, di fronte alle tendenze regressive dell'economia regionale, che si sono andate aggravando per effetto della persistenza della pandemia Covid-19, non poteva non avvertire la necessità di attivare tutti gli strumenti disponibili per far fronte allo stato di emergenza sanitaria e, in prospettiva della ripartenza dell'economia, per preparare un futuro alle giovani generazioni lucane.

Strumento di riferimento della nuova stagione programmatica è il Piano Strategico, che trova modo di articolarsi non solo nell'alveo del suo percorso statutario (art. 45 dello Statuto Regionale), ma anche - e soprattutto - nell'ambito dei nuovi orientamenti che i decisori nazionali ed europei hanno assunto lo scorso 21 luglio 2021.

Le nuove politiche di intervento pubblico sono destinate, infatti, a riparare i danni prodotti dalla pandemia, sostenere la ripresa economica, incanalarla lungo la transizione verde e digitale, come richiesto dai cambiamenti climatici e da quella che ormai è nota come la quarta rivoluzione industriale.

L'art. 45 dello Statuto Regionale assegna al Piano Strategico il compito:

- di definire i grandi indirizzi di sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio regionale;
- di evidenziare ed armonizzare le vocazioni dei diversi ambiti territoriali della Regione;
- di curare l'attrattività del territorio regionale anche al fine degli investimenti nazionali, europei ed esteri.
- di analizzare le dinamiche degli interessi individuati, per renderli più coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile;
- di individuare la disponibilità delle risorse naturali e umane; monitorare l'efficacia dei tempi di attuazione; definire partenariati; curare la pianificazione di area vasta, delineare le reti dei servizi pubblici, di comunicazione, di trasporto e di viabilità.



REGIONE BASILICATA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E PROGRAMMATICA

(all'art. 45, comma 3, dello Statuto della Regione Basilicata)

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Antonio Ferrara**

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

Sezione n. 2: in cui sono stati predisposti gli elaborati di base per la consultazione;

Sezione n. 3: in cui sono stati raccolti, in modo necessariamente sintetico, i pareri e le proposte espressi dai soggetti pubblici e privati, portatori di interessi, durante le riunioni degli attori che daranno luogo alla Conferenza Regionale per la Programmazione e al Consiglio per le autonomie locali;

CONSIDERATA la rispondenza della predetta articolazione della relazione alle componenti del Piano strategico regionale previste dalle richiamate disposizioni della norma statutaria;

RITENUTO di dover approvare “*Relazione Illustrativa e Programmatica*” nel testo allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (All. 1), ai fini dell’invio al Consiglio regionale per i successivi adempimenti di competenza;

Su proposta del Presidente
e ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell’articolo 45 comma 3 dello Statuto regionale, la “*Relazione Illustrativa e Programmatica*” nel testo allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (All. 1);
2. di trasmettere, ai sensi dell’articolo 45 comma 4 dello Statuto regionale, la presente “*Relazione Illustrativa e Programmatica*” al Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza per il prosieguo dell’iter di definizione del Piano Strategico regionale;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

L’ISTRUTTORE _____

IL RESPONSABILE P.O. _____

IL DIRIGENTE **Michele Busciolano** _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMessa E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2020 n. 45 *“Autorizzazione all’esercizio provvisorio del Bilancio della Regione Basilicata e degli organismi e degli enti strumentali della Regione Basilicata per l’esercizio finanziario 2021”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 524 del 5 agosto 2019 *“Conferimento incarichi di dirigente generale delle aree istituzionali della presidenza e dei dipartimenti della giunta regionale”*, individuati e costituiti in forza delle deliberazioni n. 689/2015 e 624/2016, successivamente integrati e modificati, e corrispondenti all’area delle deleghe conferite con DPGR n. 54/2019;
- VISTO** il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 164 del 20 ottobre 2020 *“Decreto di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 191 del 10 dicembre 2020 con il quale è stato nominato il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- RICHIAMATO** l’articolo 45 dello Statuto regionale riguardante *“Il Piano Strategico regionale”*;
- VISTI** i commi 2 e 3 del richiamato articolo 45 che prevedono, rispettivamente, che *“Il Piano strategico regionale è predisposto dalla Giunta sulla base degli indirizzi deliberati, con una risoluzione, dal Consiglio”* e che *“ A tal fine la Giunta regionale raccoglie ed elabora le informazioni utili per la predisposizione del Piano strategico, sentiti il Consiglio delle autonomie locali e la Conferenza regionale per la programmazione; tali informazioni sono trasmesse al Consiglio, con una relazione”*;
- CONSIDERATO** che l’iter legislativo relativo alla istituzione degli organi citati dal menzionato comma 3 dell’articolo 45 dello Statuto è stato definito dal Consiglio regionale con riguardo alla Conferenza regionale per la programmazione, la cui legge istitutiva è in attesa di promulgazione, mentre è ancora in corso di definizione per il Consiglio delle autonomie locali;
- DATO ATTO** che con nota prot. n. 51033/11A1 del 2 marzo 2021, il Presidente della Giunta regionale ha comunicato ai componenti della Giunta la predisposizione della relazione richiesta dall’articolo 45 comma 3 dello Statuto regionale, ai fini della successiva adozione necessaria per addivenire alla risoluzione consiliare prevista dalla norma statutaria quale presupposto per il prosieguo della definizione del Piano Strategico regionale;
- VISTA** la *“Relazione Illustrativa e Programmatica”* nel testo allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (All. 1);
- CONSIDERATO** che l’articolo 45 dello Statuto regionale assegna al Piano Strategico il compito definire i grandi indirizzi di sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio regionale; evidenziare e armonizzare le vocazioni dei diversi ambiti territoriali della Regione; curare l’attrattività del territorio regionale anche al fine degli investimenti nazionali, europei ed esteri; analizzare le dinamiche degli interessi individuati, per renderli più coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile; individua la disponibilità delle risorse naturali e umane; monitorare l’efficacia dei tempi di attuazione; definire i partenariati; curare la pianificazione che si riferisce all’area vasta, delineando le reti dei servizi pubblici, di comunicazione, di trasporto e di viabilità;
- VISTE** le sezioni in cui è articolata la allegata *“Relazione Illustrativa e Programmatica”* e, precisamente: Sezione n. 1: in cui sono state raccolte e sintetizzate le principali informazioni utili alla predisposizione del Piano Strategico;

- VISTO** lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con legge regionale 17 novembre 2016 n. 1, modificato ed integrato con legge regionale 18 luglio 2018 n. 1;
- VISTO** il d.lgs. 30 marzo 2011, n. 165 s.m.i. recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”*;
- VISTA** la legge regionale 2 marzo 1996, n. 12 s.m.i. *“Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale”*;
- VISTA** la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 31 *“Disposizioni di adeguamento della normativa regionale al decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 – Modifica art. 73 della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 42 – Modifiche della Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 7 – Modifica art. 10 Legge Regionale 2 febbraio 1998, n. 8 e s.m.i.”*;
- VISTA** la legge regionale 30.12.2019 n. 29 *“Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 1998, n. 11 *“Individuazione degli atti di competenza della Giunta”*;
- VISTA** le deliberazioni della Giunta regionale 2 giugno 1998, n.1697 *“DGR n. 162/98 – Modifiche in ordine alle determinazioni dirigenziali che non comportano impegni di spesa”* e 3 maggio 2006 n. 637 *“Modifica della D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004: Disciplina dell’iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa”*, come modificata dalla D.G.R. 23.04.2008, n. 539;
- VISTA** altresì la deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2017, n. 1340 *“Modifica della DGR 539 del 23 aprile 2008. Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale”*;
- VISTA** la legge regionale 6 settembre 2001, n. 34 *“Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata”*;
- VISTO** il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;
- VISTA** la legge regionale 20 marzo 2020, n. 10 *“Legge di stabilità regionale 2020”*;
- VISTA** la legge regionale 20 marzo 2020, n. 11 *“Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2020-2022”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2020 n. 188 *“Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il triennio 2020-2022, ai sensi dell’art. 39, co.10, del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, e ss.mm.ii.-”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2020 n. 189 *“Approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell’art.39, co.10, del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, e ss.mm.ii.-”*
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2020 n. 428 *“Approvazione del disegno di legge “Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2019 della Regione Basilicata”*;
- VISTA** la legge regionale 9 dicembre 2020 n. 40 recante *“Prima variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 della Regione Basilicata”*;



DELIBERAZIONE N° 202100150

SEDUTA DEL 12/03/2021

UFFICIO GABINETTO DEL PRESIDENTE
10AE

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

Articolo 45 comma 3 dello Statuto regionale: Approvazione della Relazione illustrativa e programmatica e trasmissione al Consiglio regionale.

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 12/03/2021 alle ore 14:00 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
2.	Fanelli Francesco	Vice Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
3.	Cupparo Francesco	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
4.	Leone Rocco Luigi	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5.	Merra Donatella	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
6.	Rosa Gianni	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Segretario: **Antonio Ferrara**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Dirigente Generale

IL DIRIGENTE GENERALE _____

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 1

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata



REGIONE BASILICATA

alimentare lucano, oltre che strumento di pianificazione informatico/digitale nel rapporto tra agricoltura, PP.AA, mercati e servizi.

In revisione delle attività di forestazione e dei servizi idraulico-ambientali, oggi in capo al Consorzio di Bonifica della Basilicata, si propone una struttura dedicata che, oltre alle attività già assegnate deve occuparsi di economia montana, della filiera legno-biomasse-energia, della gestione del patrimonio fondiario demaniale pubblico, del patrimonio faunistico e del suo equilibrio.

Si propone, ancora, un coordinamento stabile Interdipartimentale per la coesione e il riequilibrio delle aree interne e la creazione del distretto regionale per la sostenibilità e l'innovazione agro-alimentare, zootecnico e silvo-forestale, con lo scopo di intercettare i benefici delle bio-attività, e dell'economia verde e sostenibile, che in raccordo con i dipartimenti competenti dovrà sovrintendere alla banca/registro dei crediti ambientali e di carbonio, ai processi di riconversione e alla bonifica degli areali degradati, oltre a valorizzare le aree marginali con investimenti nel campo della chimica verde e nelle produzioni no-food, oltre definire e gestire il marchio d'area che scaturirà dal *New green deal* lucano.

In definitiva, la costruzione di un modello di sviluppo eco-sostenibile, con l'obiettivo di fare della Lucania il "*Giardino del Mezzogiorno*" e il "*Vivaio del Mediterraneo*".

